

Umani artificiali
Studi e prospettive
di una nuova quotidianità

A cura di
Erika Temperino e Caterina Tortoli

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Con il contributo del Dottorato di Ricerca in Filosofia
delle Università di Pisa e Firenze*

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676927-5

PREFAZIONE

Il presente volume raccoglie i risultati della giornata di studi svoltasi all'Università di Pisa il 25 Ottobre 2023. L'incontro, dal titolo "Umani Artificiali – Studi e prospettive di una nuova quotidianità", ispirato dagli studi e dal pensiero del professor Massimo Bergamasco, direttore dell'Istituto di Intelligenza Meccanica della Scuola Superiore Sant'Anna ed esperto di respiro internazionale che ha saputo far interagire più discipline, da quelle delle scienze dure dalle quali proviene alle arti e la filosofia –ben prima della più recente primavera dell'Intelligenza Artificiale –, nasce dalla consapevolezza della rilevanza di una riflessione profonda ed accurata sul crescente impatto delle nuove tecnologie sulla vita degli esseri umani, è stato una straordinaria occasione di incontro e confronto tra giovani ricercatori e ricercatrici impegnati in diverse branche della filosofia. L'evoluzione delle macchine e delle tecnologie ci pone di fronte a nuove sfide e possibilità, alcune delle quali sono state prese in considerazione nei seguenti i contributi, i quali spaziano dall'ambito estetico a quello pedagogico, dall'etica dei media alla teoria della conoscenza. La diversità dei temi e delle prospettive di seguito proposte, nella loro ricchezza argomentativa, evidenziano ulteriormente la complessità intrinseca dell'interazione tra uomo e tecnologia, offrendo un quadro completo delle sue molteplici sfaccettature. Nell'era in cui viviamo, rispetto alla quale potrebbe essere legittimato l'aggettivo "post-umana" è sempre più importante interrogarsi sui percorsi da seguire e da quale angolazione osservarli. Attraverso queste pagine, vi invitiamo ad accogliere ed esplorare la varietà delle prospettive che sono emerse in occasione della giornata di studi.

Il contributo di Marco Menon apre la via offrendo un'accurata riflessione sul concetto di postdigitale, descrivendone l'emergenza e l'utilizzo prima in ambito prettamente artistico poi nel suo successivo adattamento nell'ambito delle scienze umane e sociali, soprattutto nella teoria dell'educazione e in pedagogia. Menon, prendendo come riferimento i testi di Vilèm Flusser e Ivan Illich, fornisce valide osservazioni su un possibile sviluppo filosofico dell'attitudine postdigitale.

In seguito, troviamo il contributo di Dino Galli, il cui tema principale è quello della *spiegabilità*, termine associato all'opacità a cui lo stesso

titolo allude. La totale fiducia nel tecnologico, sottolinea Galli, può essere dannosa se il tema della spiegabilità non viene rivendicato. Il problema cui fa da contraltare è quello dell'opacità, la quale sorge quando le aspettative degli individui, mediate da processi artificiali, sono deluse. Galli, aggiungendo un tocco personale a considerazioni dell'etica dei media, si propone di sviscerare l'intreccio tra fiducia e delusione.

Siamo introdotti alla ricerca di Elio Grande già dalla lettura del titolo del suo contributo. La domanda, *si potrebbe entrare in sintonia con l'Intelligenza Artificiale*, a cui tenta di rispondere positivamente mette in luce anomalie ed opacità degli stessi sistemi intelligenti con cui dovremmo entrare in relazione. Le *idee per una collaborazione* da lui proposte terranno di conto della possibilità di tale relazione ma solo se a quest'ultima ci avviciniamo con la corretta postura.

Proseguiamo poi con le riflessioni di Elena Diana che, partendo da un approccio milaniano si propone di analizzare e proporre un metodo di insegnamento inclusivo chiamato *Media Education*, che presuppone l'uso del digitale come strumento di una didattica progressista. Il metodo mira a fornire una competenza mediale ed un *empowerment* affinché il minore sappia confrontarsi in modo critico e costruttivo con l'universo dei media e sappia creare nuove forme espressive e di comunicazione.

Sulla scia dell'educazione si inserisce il contributo di Emanuele Fulvio Perri, il quale riflette criticamente sui sistemi GAI-based, evidenziandone in prima battuta alcuni rischi e misusi attuali per poi focalizzarsi sul ruolo che questi rivestono nei settori culturali, creativi ed educativi in un'ottica di una "convivenza sana" con l'Intelligenza Artificiale Generativa. Dati gli straordinari risultati *human-like* l'incursione di questi sistemi sembra non risparmiare neppure i momenti di "produzione precipuamente autentica", come quello della ricerca accademica.

Mettendo in evidenza la contrapposizione fra arti autografiche e allografiche, in relazione all'immortale penna di Nelson Goodman, Giovanni Lenzi affronta la questione della riproducibilità della fotografia, ancora inserita in un ampio dibattito riguardante il rapporto tra identità e apparenza nelle immagini. Lenzi ci guida nell'incontro tra estetica e filosofia dei media, arricchendolo ulteriormente con una componente archeologica, che apre la strada a numerose altre riflessioni da cui il nostro agire non può prescindere.

Silvia Dadà, invece, dedica una riflessione alla vulnerabilità nella sua declinazione digitale. Il contributo, focalizzato inizialmente sulle diverse modalità di espressione della vulnerabilità e al suo ruolo in una prospettiva filosofica incentrata sulla cura e al suo carattere di motore

etico, mira ad illustrare una possibilità per l'elaborazione di un'etica dell'Intelligenza Artificiale.

Erika Temperino affida alle pagine di questo volume un commento sul Metaverso e di come quest'ultimo potrà avere un'influenza sul corpo degli utenti che ne garantiranno l'esistenza e la sopravvivenza. Dopo aver evidenziato le difficoltà nel trovare una definizione che possa essere chiara e condivisa, individua il carattere di ambiente mediale del Metaverso, che si offrirà come sfondo alle considerazioni sul corpo, ora biologico, ora virtuale.

In continuità con le considerazioni circa la corporeità, Marina Mascherini riconosce che è nel connubio con la tecnologia che il corpo si riappropria della sua centralità. Il corpo diviene protagonista dell'interazione sociale in un processo di artificializzazione della natura che accompagnerà tutto lo sviluppo della società industriale e dell'immaginario collettivo ad essa legato. E' a questo punto che fa "capolino" la figura del mostro come *prodigio*, *meraviglia* rintracciabile nell'ibridazione, nell'unione, nel *meticciamiento* tra uomo e tecnologico. Il *cyborg* si rivela così come l'immagine che meglio rappresenta tale unione, segnalando, secondo la prospettiva dell'autrice, un mutamento per cui la tecnologia, da protesi separata dall'uomo, si inserisce nel suo corpo e in tutti i processi e gli spazi sociali.

Chiude il volume il contributo di Caterina Tortoli, la quale evidenzia una problematizzazione del concetto di post-umano a partire da un'analisi sul corpo, attraverso gli scritti di Jean Baudrillard, che trova modelli di indifferenziazione sessuale, dovuti al connubio con l'artificio, sia esso una tecnologia che "buca la pelle" o un semplice orpello che modifica l'identità della persona. Gli esempi riportati sono Andy Warhol, Madonna, Michael Jackson, ai quali Tortoli decide di affiancare anche la figura di David Bowie. Il testo, in ultima analisi, mira a portar luce sul legame tra artificio e corpo nella nostra era e di come quest'ultimo possa riflettersi nella sfera sessuale.

Si ringraziano tutti i giovani ricercatori e ricercatrici che hanno prestato il loro impegno e interesse per questa iniziativa.

Erika Temperino
Caterina Tortoli

INDICE

Prefazione	
<i>Erika Temperino, Caterina Tortoli</i>	5
L'attitudine postdigitale. Un approccio filosofico	
<i>Marco Menon</i>	9
Opacità artificiale. Una mappa delle questioni etiche	
<i>Dino Galli</i>	21
Noi e lei. Si potrebbe entrare in sintonia con l'intelligenza artificiale?	
<i>Elio Grande</i>	33
Media education & scuola: un percorso da proseguire	
<i>Elena Diana</i>	45
Sistemi GAI-based e creatività: le sorti di cultura e istruzione nell'epoca delle produzioni artificiali <i>human-like</i>	
<i>Emanuele Fulvio Perri</i>	57
Fotografia digitale e autografia: un commento a partire dalla <i>New Theory of Photography</i>	
<i>Giovanni Lenzi</i>	69
Vulnerabilità digitale. Una risorsa per l'etica delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e per l'Intelligenza Artificiale	
<i>Silvia Dadà</i>	85
Tra il reale e il virtuale. Il richiamo e il ritorno del corpo nel metaverso	
<i>Erika Temperino</i>	99

Ibridazioni uomo-macchina. Corpo e trasformazione
nell'era delle nuove tecnologie

Marina Mascherini

113

Farsi protesi: il destino del corpo

Caterina Tortoli

125

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2024